

La Voce del Mare - Carlo Morandini

Andrea Stella ha superato la sua drammatica esperienza rendendo accessibile il mare a tutti

Accorgimenti, tecniche, applicazioni per abbattere le barriere architettoniche anche in barca

Fare di un'esperienza di vita drammatica il motivo di un percorso virtuoso che mira a permettere a tante persone parimenti sfortunate di vivere, di continuare a vivere nel modo migliore possibile: in sintesi, è la storia di Andrea Stella, giovane imprenditore al quale la sorte, nel 2003, ha fatto incontrare due rapinatori che per rubargli una normalissima auto da noleggio gli hanno sparato, privandolo della possibilità di camminare. È accaduto a Fort Lauderdale, dove Andrea si trovava in vacanza. In un attimo la sua vita è completamente cambiata. Da quel momento, non avrebbe più potuto fare tutto quello che prima gli sarebbe stato possibile. Rischiava di perdere amici, contatti, un percorso di lavoro importante nell'azienda familiare. Andrea è sempre stato un grande appassionato del mare.

Di origini venete, ha sempre scelto Lignano Sabbiadoro, il suo mare, i canali della laguna di Marano per dare corpo alla sua passione per il liquido elemento. Forse, è stato proprio il mare, il sogno di potersi fare ancora cullare dal placido dondolio impresso dalle onde allo scafo della barca a spingerlo a rifarsi una vita. A ricominciare da capo sfidando anche l'apparentemente impossibile. Per ottenere il massimo dalle proprie abilità. Un impegno, che poi avrebbe trasferito a vantaggio degli altri. Così, ha ricominciato ad andar per mare con suo padre. Ma nel frattempo a comprendere che così come stavano le cose non si sarebbe più potuto godere la barca da poppa a prua. E ciò, lo spingerà a scrivere un libro, "Lo spirito di Stella", che è il nome che darà al suo catamarano per sintetizzare la molla interiore sulla quale si è sorretto, e che lo sta motivando ancora.

Io sono stato il primo giornalista a intervistarlo, colpito dalla vitalità che animava un ragazzo con ancora una lunga strada davanti, ma che era stato davvero sfortunato. Lo conoscevo di vista, perché frequentava l'ambiente diportistico di Aprilia e Lignano. Così, quando ho letto sul programma degli eventi del Salone nautico internazionale di Genova, che c'era la presentazione del suo libro, e io mi trovavo proprio quel giorno al Salone, sono andato a sentire che cos'aveva da raccontare. Incuriosito dalla

prospettiva di poter leggere nelle sue parole e nel suo sguardo dolce e profondo le carature del mare, viste sotto un'ottica diversa. Anche perché anch'io, dieci anni prima, ero stato vittima di un grave incidente, stradale, che mi aveva costretto a diversi mesi di stampelle. Dal giorno che l'ho re incontrato a Genova, Andrea ha ricominciato a fare quasi tutto ciò che amava prima del drammatico episodio.

E ha impiegato parte del suo tempo a inventare, ideare, studiare, progettare soluzioni per chi non dispone più della completa mobilità. Soluzioni che ha presentato a Lignano, a chi non le avesse ancora conosciute, a Marina Punta Faro, applicate sul suo catamarano di 52', Spirito di Stella. Dalla passerella di accesso alla barca delle dimensioni sufficienti per poter salire a bordo con la carrozzina, al pozzetto ampio e agibile per poter raggiungere tutti i comandi e gli strumenti di bordo, a due seggiolini, piazzati su entrambi gli scafi, che scorrono su quelle che su una barca qualsiasi sarebbero le rotaie per regolare le vele di prua. E gli consentono, così come a chi Andrea trasporta a bordo, di raggiungere la prua dei due scafi del cat, per godersi il mare e per regolare le vele di prua o compiere interventi a prua. Il meglio però deve ancora venire: solitamente l'accesso agli scafi delle barche avviene con una scaletta quasi verticale, rischiosa per tutti, pressoché impraticabile per chi non dispone della piena abilità.

Sul suo catamarano, che lo ha portato anche oltre Oceano, Andrea Stella ha brevettato un montascale che gli consente di salire e scendere a piacere. Così, anche le cuccette e i bagni sono adattati per potergli rendere la vita di bordo agevole. Tutto questo però, Andrea lo vuole mettere a disposizione di tutti. Lo intende condividere con chi ama il mare. O con chi non è più abile, e non ha mai conosciuto la gioia della navigazione, e del solcare il mare. E per tutta l'estate si propone per offrire gratuitamente questa possibilità a tutti gli interessati. Così, Andrea, per dare corpo senza ostacoli alla sua passione per il mare è divenuto un esempio di che cosa è possibile fare osando andare verso l'apparentemente impossibile. Un esempio di spirito di innovazione.

Un esempio di come abbattere le barriere architettoniche è la serie di interventi operati su Lo Spirito di Stella. Interventi, che possono essere replicati nelle strutture pubbliche, nei servizi, nelle attività ricettive, nei locali pubblici. Che potrebbero permettere alle nostre realtà turistiche di raggiungere due grandi risultati. Come ha evidenziato il Governatore della Regione, Massimiliano Fedriga, alla presentazione delle iniziative di Andrea Stella a Lignano, accanto allo scopo principale di consentire a tutti di fruire delle medesime opportunità per una qualità della vita ottimale, c'è anche l'opportunità di rendere le nostre 'spiagge' accessibili a tutti. Quindi attraenti anche per fasce particolari di turisti, come le famiglie con bambini o con persone anziane, che dall'accessibilità delle strutture possono trarre il motivo per una vacanza al mare con la miglior qualità della vita possibile.